

Caro Andrea!

Speravo quasi d'aderti a Venezia e nel
che se ~~mi~~ fossi pervenuto qualche giorno
di più avremmo passato assieme qualche
ora, ma ho dovuto reagire alle forti
pressioni di Giovanni e di Portolo per
acarmi a casa, se la mia presenza
non è senza valore. Dopo averlo permesso

d'invirti, ho fatto come fanno gli altri
nomini ho cominciato a dilazionare
a mettere in dubbio l'urgenza d'una
seduta, ed ho finito ad silenzio.

Eppure non per questo mi sono inventa-
to di un altro, anzi mi ricord spesso
una delle serate amichevoli; e dei nostri
simposii e mi trovo pensando che an-
che questo come tante altre cose non
tornerà più. So che la Sig.^{na} Mari e
l'Henrico stanno bene, e ne ho avuto
informazioni dal Sig.^{no} V. D. Lora,

il quale non p. dimanti d'era copri
facilmente le uie prudenti ali sportatori
sali upo rispettop del e arui la povera
Ho sentito che voi altri andate a Padua
ai priuati d. Odoke, ~~per~~ la fortuna
non uento, conto io pure d'efferci per allora
a depone con uano supidando il uuo
incarico. Sic uolere parq.

Bondi can d'idea a iudici dunque
palatani. In uento de l'uff. non la
pungere. L'ea da un brio ali uenite
sta / nro e i uento del tuo

Y. J.

di 11 The 18th.

Districto Sig. R. Arpesone

Pier Andres Saur. d.